



Siciliacque



REPORT RISORSE UMANE

2011



WATER IS LIFE



Siciliacque

SOMMARIO

- 4** QUANTI SIAMO/DOVE SIAMO
- 7** GENERAZIONI A CONFRONTO
di stefano albanì
- 9** COMUNICAZIONE INTERNA
di dario cera
- 10** *BOX: SISTEMA DI GESTIONE ENERGIA*
- 12** LA MANUTENZIONE
con carmelo mineo
- 14**  STATISTICHE: IL PERSONALE
- 16** *BOX: AUTOPARCO*
- 18** ASSISTENZA TECNICA
con giovanni bongiorno
- 20**  STATISTICHE: LA FORMAZIONE
- 22** *BOX: PROCEDURE INTERNE*
- 24** UN GRANDE IMPEGNO
con gandolfo lo verde
- 26**  STATISTICHE: LA SICUREZZA
- 30** CHI SIAMO

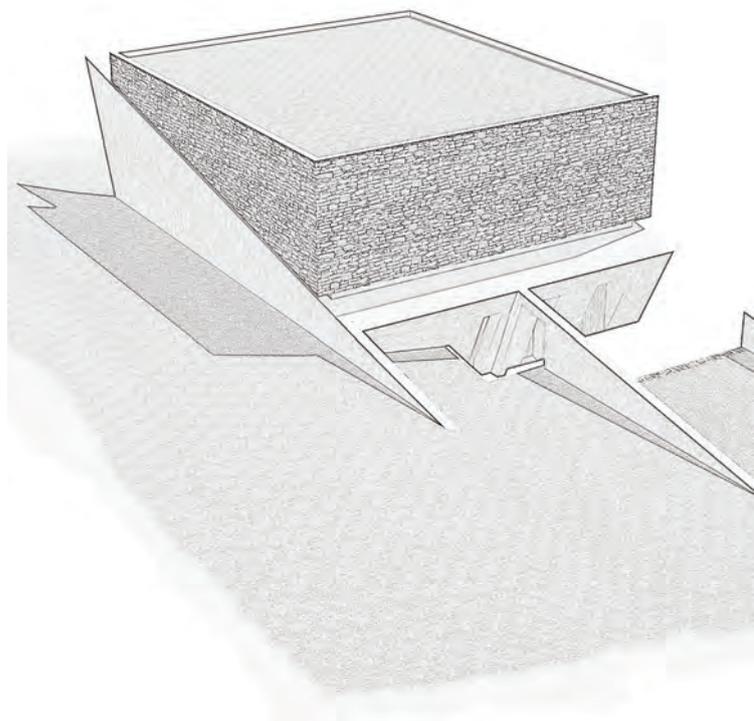
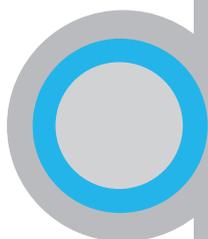


Foto in copertina:
Ingresso sorgenti Montescuro



realizzazione:

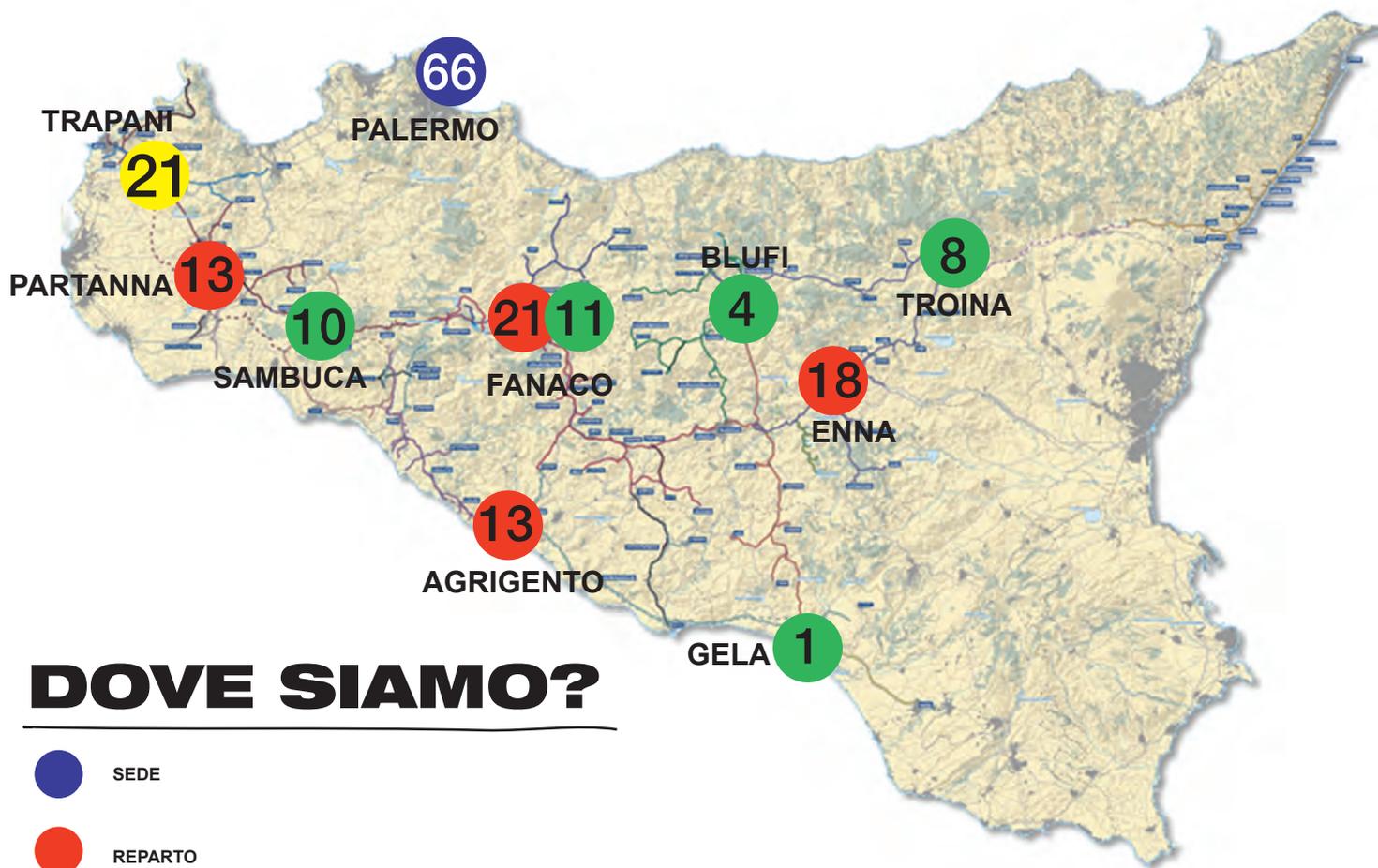
RESPONSABILE RISORSE UMANE SICILIAQUA: DARIO CERA
COORDINAMENTO, GRAFICA E IMPAGINAZIONE: SAMUELE VASSALLO

hanno collaborato:

GIOVANNI BELLAVISTA, SIMONA MESSINEO, MAURIZIO SORCE,
ANTONIO STORNIOLA, ORNELLA TOMASETTA, CARMELO MINEO,
GIOVANNI BONGIORNO, GANDOLFO LO VERDE

QUANTI SIAMO?

186



DOVE SIAMO?

-  SEDE
-  REPARTO
-  IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE
-  IMPIANTO DI DISSALAZIONE







GENERAZIONI

A CONFRONTO

di Stefano Albani

Anche quest'anno l'azienda ha voluto dare la parola direttamente a voi. La scelta è ricaduta su tre nostri colleghi che rappresentano tre diverse generazioni. La nostra è una società giovane con una media di età pari a circa 40 anni. Chiaramente lo è non in assoluto, infatti non dobbiamo paragonarci ai modelli di azienda tipici della new economy dove la media è nettamente più bassa, ma relativamente al nostro settore d'azione la nostra società è da considerarsi giovane. Grande importanza pur tuttavia ricopre la presenza di più generazioni in azienda almeno di tre distinte fasce di età.

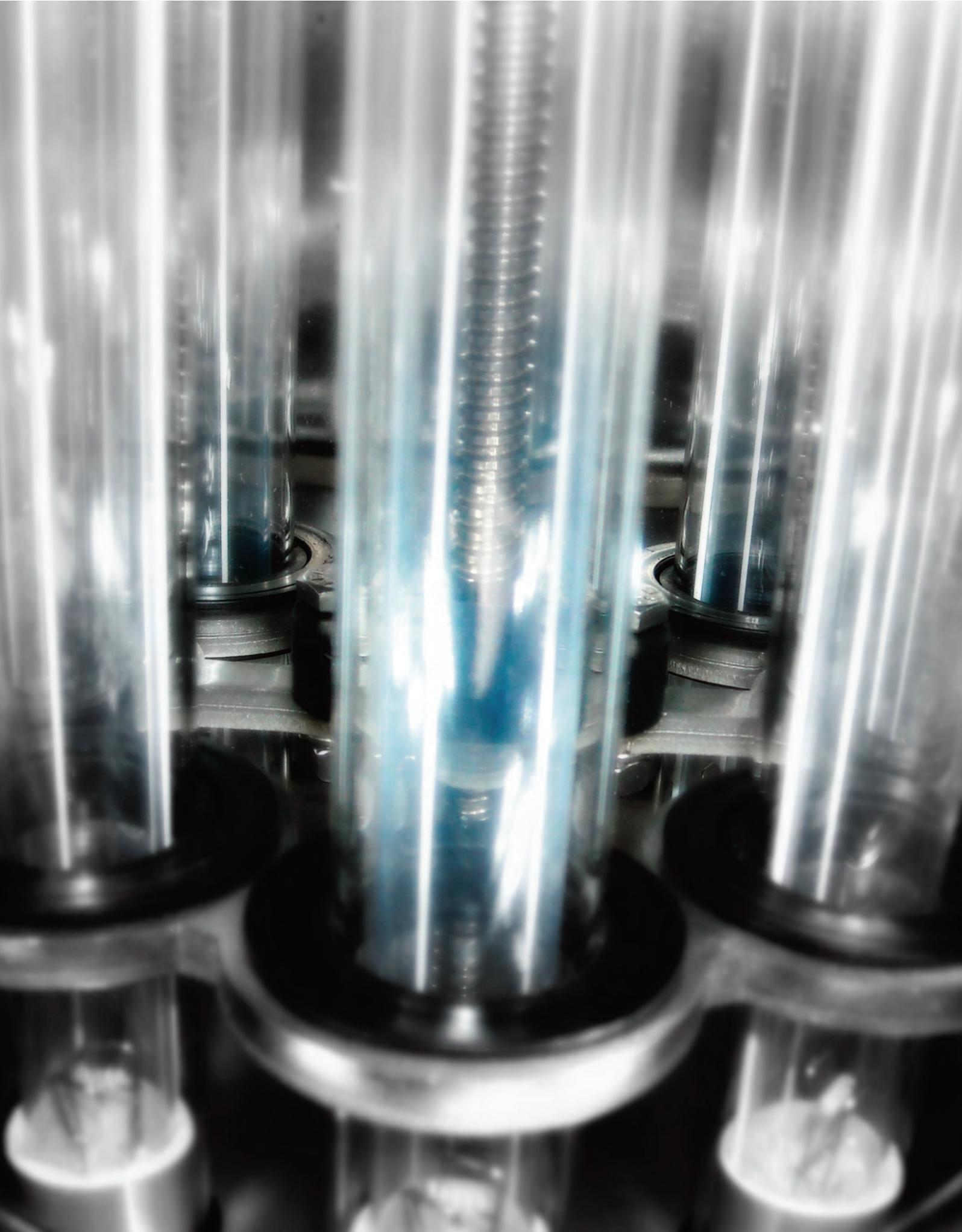
Anche questa è per noi una grande opportunità ed una corretta gestione organizzativa delle tensioni - che nascono dall'incontro di generazioni diverse - è in realtà un importante valore aggiunto. L'organizzazione, al fine di sfruttare anche questa leva strategica, deve essere in grado di far convivere persone che hanno modelli comportamentali e valori differenti: la generazione dei più vecchi che è portatrice di esperienze importanti per l'azienda e di esigenze personali molto precise, la generazione di mezzo meno legata alla gerarchia e forse più pragmatica, la generazione dei più giovani cresciuta in un mondo globalizzato con modalità di comunicazione e modelli culturali completamente diversi rispetto a soli pochi anni prima.

Per noi essere in grado di integrare una corretta gestione per generazioni significa dunque far leva sui punti di forza di ciascuno, mettendolo in grado di esprimere tali punti di forza.

A tal proposito vi riporto una frase di un importante consulente che ritengo particolarmente significativa: "Gli anziani hanno la maturità e l'esperienza che favorisce l'intuito capace di valorizzare le idee e le proposte dei giovani entusiasti, portandole a compimento. Inoltre, la diversità culturale permette di condurre un'esistenza più soddisfacente sul piano intellettuale, emozionale, morale e spirituale e questo è alla base della motivazione di tutti e del lavoro fatto bene."

Ancora una volta l'organizzazione, e dunque ciascuno di noi, deve puntare "sul lavoro fatto bene" e ancor di più la nostra organizzazione che ha l'importante responsabilità di svolgere un servizio di pubblica utilità.

Amministratore Delegato





COMUNICAZIONE INTERNA

ECCO PERCHÉ

di Dario Cera

La comunicazione interna è uno degli strumenti più importanti a disposizione delle aziende, ma è certamente complicato diffonderla all'interno delle organizzazioni per una serie di resistenze culturali (diverse abitudini, diverse vedute sulla diffusione delle informazioni, differenti esperienze del personale). A fronte di tali difficoltà ci sono, però, dei vantaggi notevoli: comprendiamo perché.

Nell'organizzazione del lavoro di qualche anno fa vi era la certezza di avere a disposizione degli strumenti pluriennali, come la pianificazione strategica o il piano triennale. Oggi, a causa della difficoltà oggettiva ad interpretare gli scenari, vi è maggiore incertezza sui percorsi da intraprendere e più confusione sulle strategie da adottare. Se prima la logica che prevaleva era quella verticale, adesso le organizzazioni lavorano più per processi, con la conseguenza che, da un lato, vi è una maggiore responsabilizzazione delle persone ed una maggiore complessità nelle mansioni (empowerment); dall'altro si creano più spazi per la creatività, si ha una maggiore autonomia, si detiene maggiore potere se si sa e non perché si possiedono determinati livelli di inquadramento. Naturalmente una struttura decentrata è meno controllata, la tensione continua comporta un "disordine" costante e, come leit motiv, una riorganizzazione continua. Anche il ruolo dell'Area Risorse Umane è più determinante perché deve costruire delle strategie efficaci, sia per trattenere i talenti, sia a favore di tutto il resto del personale.

Oggi l'investimento fondamentale va fatto sulla cultura e questo comporta maggiore rapidità nel decidere, maggiore flessibilità nell'operare, la necessità di un maggiore dialogo costruttivo con le organizzazioni sindacali e l'esigenza di avere in azienda una parte tecnocratica ed una parte creativa. E quindi, come effetto finale, l'opportunità di sviluppare una maggiore e migliore comunicazione interna, in modo che essa possa sopperire alla mancanza di piani formalizzati e che possa favorire il processo di identificazione dei dipendenti con l'azienda, quasi a farli sentire partner di essa.

Responsabile Risorse Umane



SISTEMA DI GESTIONE ENERGIA

Alla fine del 2011 Siciliacque ha ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione dell'Energia dopo essere stata sottoposta a verifica da parte degli ispettori dell'Ente di certificazione DNV (Det Norske Veritas) che hanno accertato la corretta implementazione del sistema in termini di funzionalità ed efficienza.

La società ritiene obiettivo strategico puntare ad un miglioramento continuo sull'efficienza energetica, con il chiaro intento di diminuire i costi connessi all'uso dell'energia in relazione al proprio fabbisogno e mitigare l'impatto sull'ambiente riducendo l'emissione di CO² in atmosfera. Si è dunque deciso di adottare un Sistema di Gestione dell'Energia (SGE) ai sensi della norma ISO 50001 ed.2011(ex UNI CEI EN 16001, ed. 2009).

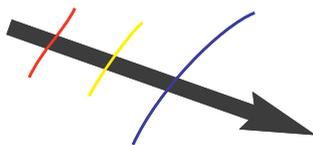


10



POTABILIZZATORE DI SAMBUCA





✦ NOME: Carmelo Mineo
ETÀ: 58
MANSIONE:
Responsabile manutenzioni-
DOVE: Palermo ✦

LA MANUTENZIONE

SICUREZZA, AMBIENTE E UNA "TASK FORCE"

Qual è la sua attività all'interno dell'azienda?

Ho iniziato come responsabile tecnico per la conduzione e gestione (O&M) del Dissalatore di Trapani; incarico che ho svolto a tempo pieno dalla prima gestione dell'impianto da parte di terzi fino all'era "Siciliacque" che il 3 settembre 2005 ha rilevato l'impianto. Nell'ambito dell'azienda il mio inquadramento ricade nell'Area gestione impianti (GEIMP). Quindi, pur essendo sempre coinvolto nella gestione tecnica del Dissalatore di Trapani, dal mese di marzo 2010 ho ricevuto l'incarico di supervisionare le varie attività di manutenzione delle apparecchiature elettromeccaniche che ricadono nell'ambito della gestione degli impianti.

In che cosa consiste l'incarico?

Il mio attuale incarico consiste nel pianificare e gestire - nei limiti delle deleghe acquisite - le azioni che presiedono al corretto funzionamento delle macchine di processo e che possono definirsi il sistema operativo "dinamico" dell'azienda. Quindi, attraverso l'interfacciamento con i capi impianto e l'Area GEIMP, raccolgo le varie problematiche riscontrate che vengono analizzate con la diretta collaborazione degli interessati, sviluppando le soluzioni ritenute più appropriate. Durante l'analisi delle problematiche si cerca anche di apportare le possibili migliorie per incrementare l'efficienza e l'affidabilità operativa dei sistemi presi in esame. Inoltre, con scadenza periodica, vengono effettuati dei sopralluoghi nei vari impianti e stazioni di pompaggio per tenere aggiornato lo stato dell'arte dei sistemi, rimarcando gli eventuali punti deboli. La maggioranza delle macchine consiste in elettropompe di vario tipo e capacità: da pochi lt/sec. fino a 600 lt/sec. (compressori, agitatori, riduttori, valvolame vario ecc.). Inoltre, le varie installazioni sono completate da quadri elettrici, trasformatori e sistemi di controllo dedicati. Un discorso a parte va fatto per il Dissalatore di Trapani che, data la sua complessità, può a tutti gli effetti assimilarsi ad un impianto industriale e quindi, specialmente per il particolare processo produttivo e per la presenza di un importate ciclo termico, esula dalla tipologia standard delle altre realtà gestite dall'azienda.

Quali sono stati i risultati principali?

Nell'ambito della pianificazione delle attività manutentive si è creato un database delle macchine in esercizio, compilando un inventario per ogni unità produttiva. Inoltre, si sono redatti i piani di lubrificazione per tutti gli impianti e si è anche provveduto a completare un elenco di procedure di manutenzione - sia ordinaria che straordinaria - per ogni singola tipologia di macchina, da distribuire nei reparti, in modo

da guidare gli operatori verso un migliore approccio alle azioni necessarie per una manutenzione consapevole.

Le procedure sono state redatte ponendo sempre in evidenza le priorità dell'azienda, quali i fattori sicurezza e ambientale. Attualmente la filosofia di manutenzione, oltre all'ordinario, si limita ad interventi per necessità oggettive, a rottura o in emergenza, che male si coniugano con il concetto di continuità produttiva e pertanto si reputa necessario porre in essere una più efficiente strategia di manutenzione. In base a questo concetto si possono gettare le basi per una manutenzione integrata alla produzione come, per esempio, la manutenzione predittiva, proattiva o su condizione. L'azienda ha comunque avviato l'adozione di un particolare software denominato *Maxò* che, a regime, dovrebbe pianificare tutte le operazioni sia ordinarie che straordinarie delle attività di gestione dei macchinari.

Cosa occorre fare ancora?

L'azione manutentiva, in una struttura aziendale produttiva, ha un compito fondamentale che riguarda il mantenimento dell'efficienza dei macchinari principali e dei loro ausiliari, garantendone la disponibilità nel tempo.

Per questo motivo occorre integrare il pensiero con l'azione, incrementando la formazione del personale (utilizzando specifici strumenti di controllo e diagnosi) e pianificando le azioni attraverso un sistema manutentivo integrato.

Qualcosa è stata fatta, ma molto occorre ancora fare.

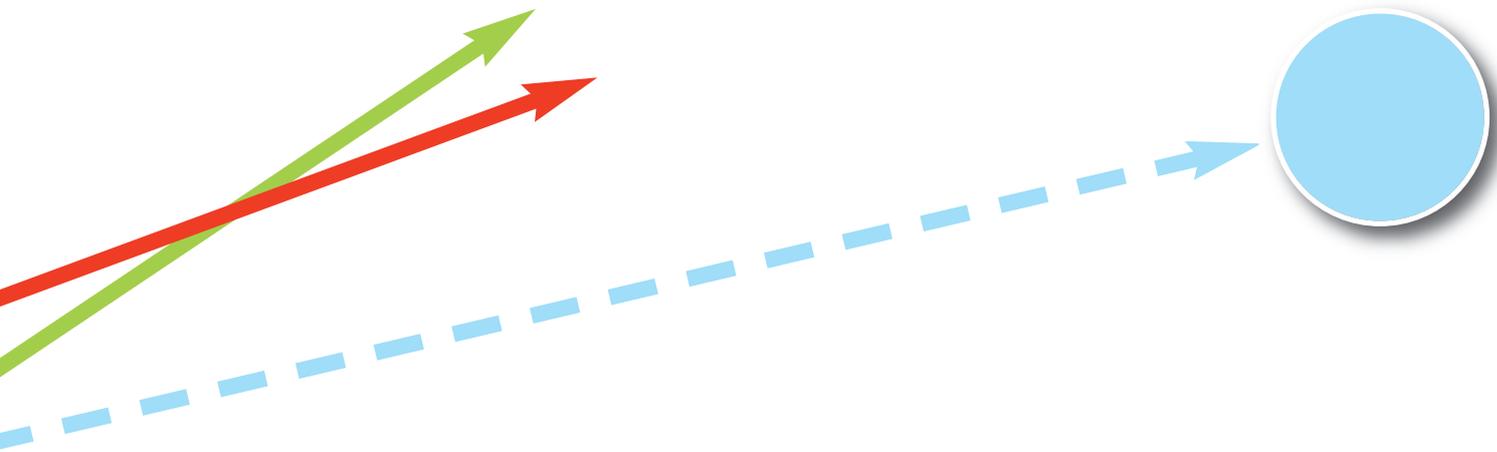
Una delle azioni che potrebbero essere attivate è quella di creare una struttura interna all'azienda, con la valorizzazione di alcune professionalità già esistenti per formare una specie di "task force" o "team di manutenzione" che prenda in carico il controllo sistematico delle macchine ed apparecchiature, integrando anche la gestione razionale dei ricambi.

Questo team dovrebbe essere coadiuvato dall'utilizzo di appositi sistemi diagnostici e con l'ausilio di software dedicati.

Inoltre, il "team di manutenzione" potrebbe gestire le operazioni delle ditte specializzate incaricate per gli interventi straordinari. Comunque la nostra azienda, pur essendo "giovane", presenta delle importanti potenzialità, ed ha già raggiunto un ottimo livello tecnico ed organizzativo; pertanto, guardando al futuro, ed alle risorse umane e tecnologiche gestibili, non mancano i motivi né gli stimoli per una crescita costante come il miglioramento della capacità produttiva attraverso un sistema manutentivo più strutturato ed organico alla mission aziendale.

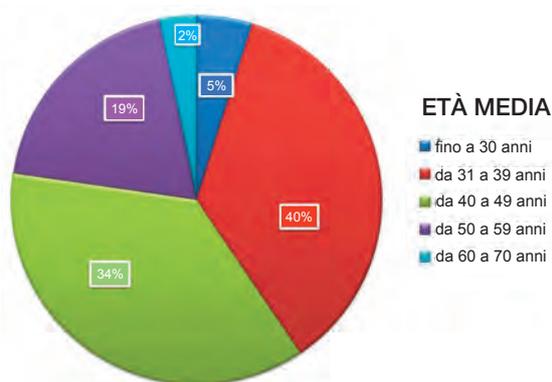


“Non mancano i motivi né gli stimoli per una crescita costante come il miglioramento della capacità produttiva.”

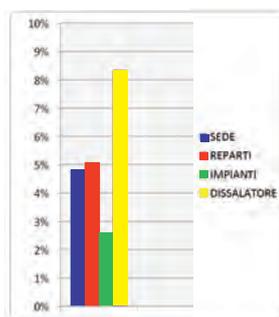


DATI E STATISTICHE/1

IL PERSONALE



L'età media è di **42** anni; la fascia di età che va da 40 a 49 anni è quella con più risorse (**68**), seguita dalla fascia di età che va da 31 a 39 (**66**).
Nella fascia compresa tra 50 e 59, vi sono **36** risorse, mentre le risorse fino a 30 anni sono **9** e quelle da 60 a 70 sono **7**.



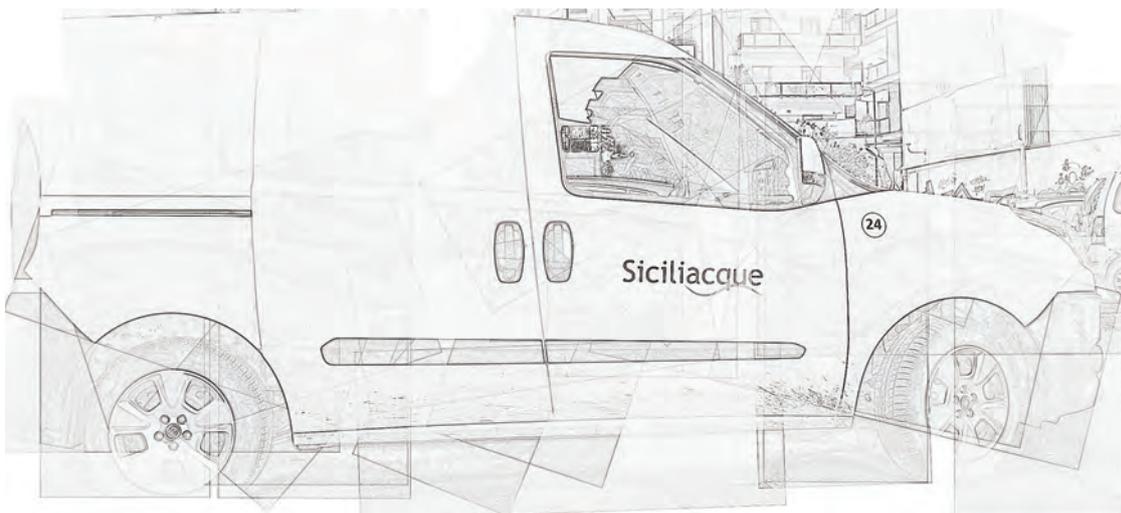
Il **tasso medio di assenteismo** (malattie e permessi) del 2011 è del **4,76%**
Rispetto al 2010 è aumentato dello **0,4%**



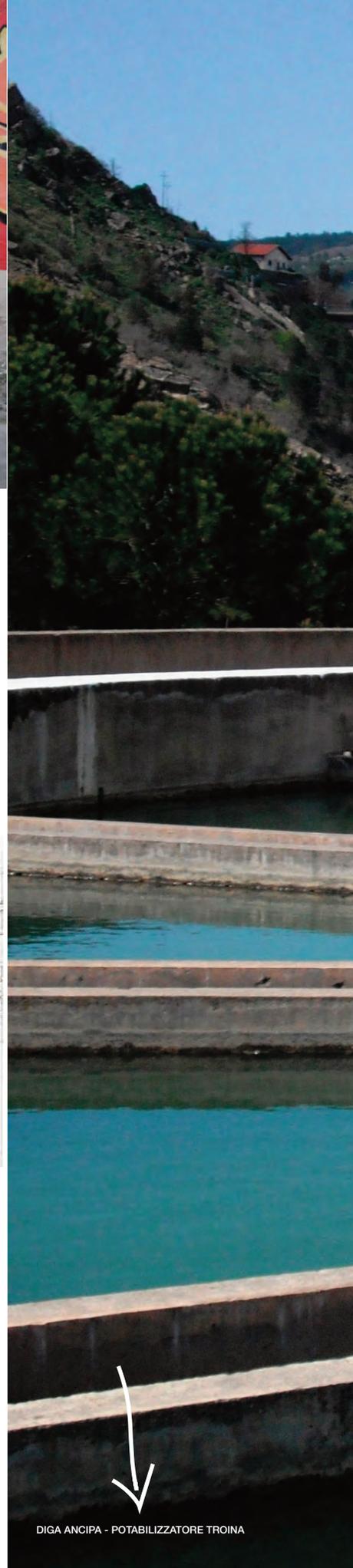


AUTOPARCO

Nel luglio di quest'anno Siciliacque ha affidato per tre anni, tramite gara ad evidenza pubblica, il servizio di noleggio a lungo termine di n. 66 autoveicoli aziendali che sono stati consegnati lo scorso mese di settembre alle Direzioni, ai Reparti ed agli Impianti della società. La gestione operativa degli autoveicoli è disciplinata da apposite procedure organizzative interne. L'iter che ha portato alla consegna degli autoveicoli ha coinvolto diversi colleghi dei settori del personale, amministrativo e tecnico della società.



16







✦ NOME: Giovanni Bongiorno
ETÀ: 40
MANSIONE:
Assistente tecnico ai lavori-
DOVE: Partanna ✦

ASSISTENZA TECNICA SERENITÀ IN CAMPO

Qual è il suo ruolo in azienda?

Sono Assistente tecnico ai lavori del Reparto di Partanna e ho la responsabilità diretta delle fasi esecutive, sentendomi parte integrante alla realizzazione e alla fattibilità di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria. Lavoro in cantiere e mi confronto quotidianamente con gli addetti alla manutenzione delle imprese. Occorre essere preparati, facendo tesoro dell'esperienza lavorativa accumulata. Sono responsabile per l'esecuzione di vari importanti compiti come la sostituzione e la riparazione di tubazioni e della contabilità delle opere realizzate.

Mi parla della sua conoscenza nel settore?

Ho sette anni di esperienza in questo campo; una conoscenza approfondita delle tecniche di riparazione e di posa in opera di tutte le tubazioni quali polietilene, acciaio, ghisa, P.R.F.V. etc., di qualsiasi diametro e spessore e strumenti di accoppiamento quali saldatrici, inverter, elettrofusione, etc. Ho solida conoscenza dei principi, tecniche, procedure di ingegneria idraulica ma mi auguro di avere sempre l'occasione di prendere parte ai diversi corsi e stage di perfezionamento organizzati dalla mia azienda. Spero in questi anni di aver dimostrato la capacità di sviluppo e realizzazione di opere di piccola e media entità.

Ci dice delle competenze necessarie per essere un buon Assistente tecnico ai lavori?

Credo che un buon Assistente tecnico debba essere in grado di adattare in modo efficiente mezzi, personale e attrezzature ai luoghi, sia con terreni asciutti che fangosi, per l'esecuzione di interventi di riparazione o realizzazione ex novo di tratti di condotta. Sono necessarie delle doti di eccellente comunicazione con i propri superiori diretti e rapporti di massima serenità e fiducia con il proprio responsabile, non sempre presente in cantiere. Occorrono anche abilità interpersonali, capacità organizzative e attitudini nella risoluzione dei problemi e bisogna essere in grado di trovare le cause di errori di lavoro per migliorarne le volte successive.

Ci racconta della sua esperienza professionale passata?

Nel mio lavoro precedente ero direttore e responsabile di cantiere per conto di due grosse imprese private: una con sede in provincia di Trapani e una con sede a Roma, per la gestione di vari importanti cantieri, quali rifacimento "chiavi in mano" di padiglioni di ospedali (Milazzo, Trapani, Bari), caserme (Palermo), autostrade (Genova - Sestri Levante), scuole (Varese).

Ho avuto la responsabilità nel supporto ai vari cottimisti e operai messi a disposizione dalle aziende: carpentieri, muratori, elettricisti, idraulici, piastrellisti, posatori vari, per la realizzazione delle opere e, nello stesso tempo, avevo rapporti diretti con i vari direttori dei lavori esterni.

Mi occupavo, dopo l'esecuzione e la realizzazione delle opere, della contabilità per i pagamenti. Da questa esperienza scaturisce la mia attitudine professionale e personale diretta innanzitutto alla risoluzione dei problemi che si possono presentare.

Perché ha scelto di perseguire una carriera in questo campo?

La risposta a questa domanda, immagino, sia diversa da persona a persona. Per me è stato un po' per caso e un po' per voglia di mettermi sempre in gioco, considerato che la mia carriera è iniziata da operaio, poi è proseguita nel ruolo di contabile per lavori prevalentemente elettrici civili e industriali e, infine, come direttore di cantiere per lavori edili di medie dimensioni.

Quali problemi affronta quotidianamente sul suo lavoro e quali soluzioni adotta per risolverli?

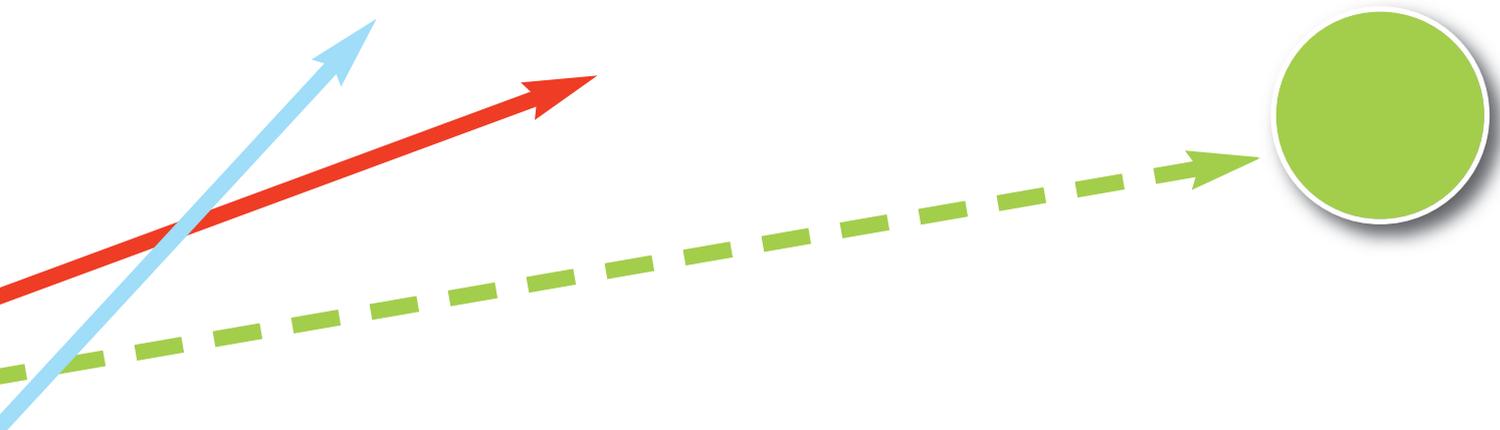
Il lavoro di Assistente tecnico ai lavori, se fatto con esperienza, è abbastanza regolare, a patto che si riescano a dare le giuste indicazioni all'impresa di manutenzione di turno. Per giuste indicazioni intendo principalmente tanto la produzione che la sicurezza, poiché l'impresa deve assolutamente avere dei margini di guadagno ma a condizione di lavori svolti con accuratezza e eseguiti a perfetta regola d'arte. Queste due definizioni molto spesso non vanno di pari passo, poiché l'operaio che vive il cantiere pensa che il lavoro possa essere fatto in modo sbrigativo e non in sicurezza, perché simili condizioni, a suo dire, sono sinonimi di produzione e di guadagno. Questo, ovviamente, non è assolutamente vero. Ed è qui che interveniamo noi: l'operaio (nel nostro caso escavatorista per lavori di scavo e saldatore per lavori di saldatura) deve comprendere che la nostra presenza in cantiere serve a rendere il lavoro più sereno e sicuro possibile.

Cosa fa per ottenere una simile condizione?

Ci si confronta, si dialoga, rendendo gli operai responsabili e partecipi dei lavori, verificando che abbiano delle giuste attrezzature (escavatori di piccola media e/o grande portata, autogrù, frese, tagliasfalto, camion, martelli demolitori, flessibili da taglio etc.) e che indossino tutti i dispositivi di protezione individuale. È chiaro infine che, a seconda della particolarità del lavoro, è fondamentale la nostra presenza fisica in cantiere, poiché se si vogliono dei buoni risultati questi sicuramente non si ottengono in video conferenza.



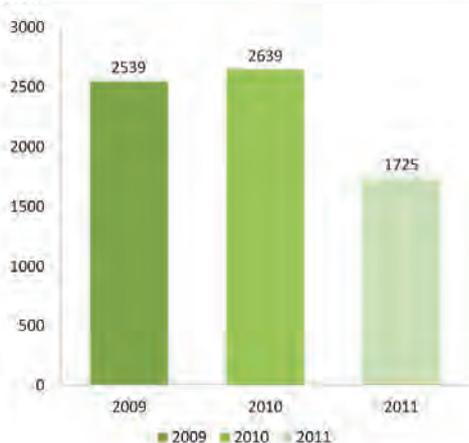
“L’operaio deve comprendere che la nostra presenza in cantiere serve a rendere il lavoro più sereno e sicuro possibile.”



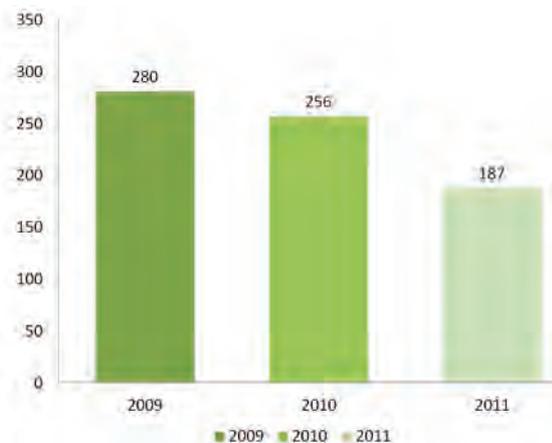
DATI E STATISTICHE/2

LA FORMAZIONE

ORE DI FORMAZIONE



N° DI PARTECIPANTI



DATI SULLA FORMAZIONE NELL'ANNO 2011



numero partecipanti ai corsi di formazione



numero ore di formazione



costo formazione rispetto alla retribuzione



media ore formazione dipendente

N° DI PARTECIPANTI PER TIPOLOGIA DI CORSO



	AZIENDALE MANAGERIALE	TECNICO	GIURIDICO
SEDE	56	43	9
REPARTI	5	50	0
IMPIANTI	2	21	0
DISSALATORE	1	0	0
TOTALE	64	114	9



CORSO DI AGGIORNAMENTO PER ELETTRICISTI



FILTRO A PONTE MOBILE - POTABILIZZATORE SAMBUCA

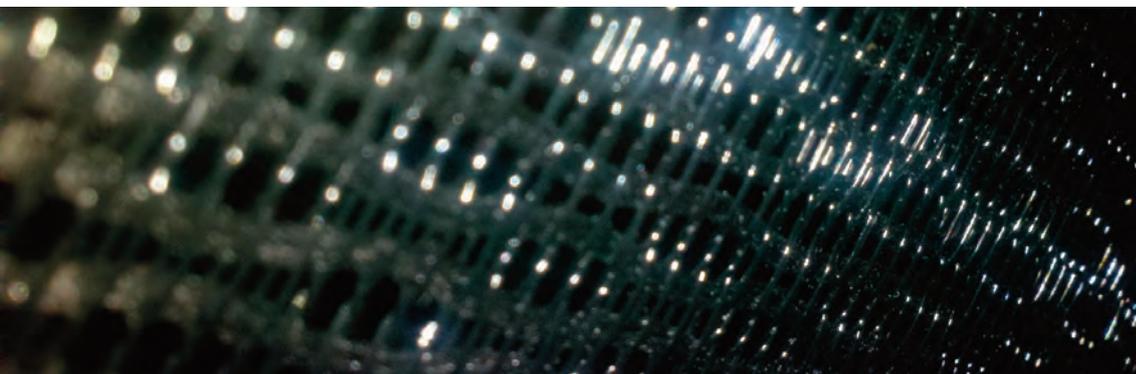


PROCEDURE INTERNE

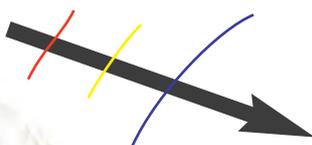
Nel corso degli ultimi anni la società ha elaborato e, durante il 2011, perfezionato una serie di procedure relative al funzionamento di strumenti ed alla disciplina di alcuni istituti:

- procedure organizzative interne a disposizione del personale;
- procedure connesse al rispetto della normativa prevista dalla L. 231/2001;
- procedure collegate al rispetto delle SOX (Sarbenes-Oxley Act), in linea con le indicazioni fornite dal socio privato.

Tutto ciò, in accordo con quanto implementato all'interno delle procedure del sistema di gestione qualità e per la salute e la sicurezza dei lavoratori certificati.







✦ NOME: Gandolfo Lo Verde
ETÀ: 31
MANSIONE:
Operaio esperto-
DOVE: Blufi (Potabilizzatore)



UN GRANDE IMPEGNO

TRATTARE L'ACQUA E TRATTARLA BENE

Qual è la sua attività all'interno dell'azienda?

Nel corso dei primi tre anni ho prestato servizio presso il Potabilizzatore di Troina, con la mansione di operaio specializzato in impianti e reti e addetto alla conduzione e manutenzione dell'impianto. Ho potuto scoprire l'affascinante mondo del processo di potabilizzazione fino ad allora conosciuto da me solo teoricamente e ho potuto approfondire le mie conoscenze sulla manutenzione di macchine, apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche, analisi di laboratorio, strumenti di processo e quant'altro, specializzandomi in particolare sulla strumentazione di processo e sulle tecniche di trattamento acque del Potabilizzatore di Troina e successivamente di quello di Blufi.

Attualmente presto servizio presso il Potabilizzatore di Blufi con mansioni di operaio esperto e mi occupo del laboratorio e della manutenzione e conduzione del potabilizzatore. In attesa che il Potabilizzatore Blufi venga riavviato e rimesso a regime normale, mi è stato affidato il compito di manutentore di tutti gli strumenti analizzatori in linea dei cinque potabilizzatori gestiti da Siciliacque. Negli anni ho collaborato anche con l'Area Qualità; lì mi occupavo di campionamenti sulla rete Siciliacque e di analisi presso il laboratorio centralizzato di Fanaco.

Cosa fa concretamente durante la giornata?

Il mio lavoro all'interno del Potabilizzatore consiste nel mantenerlo efficiente. Anche se attualmente non eroghiamo l'acqua potabilizzata, manteniamo attivo tutto il processo di trattamento. Quindi curiamo la manutenzione della strumentazione e delle macchine come se il Potabilizzatore fosse a regime, avendo cura in particolare di mantenere efficiente il sistema di telecontrollo. Inoltre, personalmente, eseguo le analisi necessarie al processo, seguo il processo di potabilizzazione, vigilo assieme ai colleghi sul corretto funzionamento di tutte le apparecchiature elettriche, meccaniche ed elettromeccaniche e degli analizzatori in linea. In condizioni normali, dunque, mi reco la mattina in impianto, chiedo ai colleghi turnisti se durante la notte ci sono stati dei problemi o dei cambiamenti nel trattamento e controllo e annoto i parametri chimico-fisici rilevati dagli strumenti analizzatori in linea. Munito di contenitori adatti al campionamento, inizio a fare un giro dell'impianto campionando l'acqua in tutte le sezioni del trattamento. Presi i campioni, mi reco nel laboratorio dell'impianto e inizio ad analizzarli per vedere se tutti i parametri significativi rispondono a quanto richiesto dalle norme che regolano la potabilità delle acque, principalmente per verificare la rispondenza con gli analizzatori in linea.

Se i valori riscontrati soddisfano quanto richiesto dalla legge, il trattamento resta invariato; se qualche parametro è fuori range, mi confronto col Responsabile dell'impianto e si effettuano le correzioni necessarie al processo, al fine di rientrare nei valori previsti. Sullo stesso campione d'acqua per ogni punto di prelievo, effettuo un'analisi dei parametri chimico/fisici, quali: pH, conducibilità, torbidità, TOC, ecc.

Quattro o più volte al mese, o quando si ritiene necessario un mio intervento, mi reco presso gli altri Potabilizzatori ed effettuo un controllo di

tutti gli strumenti analizzatori in linea, procedo alla loro pulizia, manutenzione, taratura e calibrazione.

Si tratta di operazioni molto delicate dal momento che il processo di potabilizzazione è strettamente legato al telecontrollo e, per tutte le sue fasi ai parametri dell'acqua che vengono trasmessi al sistema dagli analizzatori in linea, motivo per cui la taratura e la manutenzione degli stessi deve essere precisa e scrupolosa. Tutte le manutenzioni da me effettuate vengono personalmente registrate nelle apposite schede di manutenzione; ogni strumento infatti ha una sua scheda anagrafica con tutti i suoi dati e numero di matricola. Registro su queste schede tutte le manutenzioni, la sostituzione dei componenti, le tarature e tutto ciò che viene eseguito su ogni analizzatore.

Il mio lavoro dunque è di stretta collaborazione, oltre che con l'Area Gestione Impianti, anche con l'Area Qualità, con i colleghi turnisti e con i Responsabili dei Potabilizzatori.

Quali problemi incontra durante il suo lavoro ?

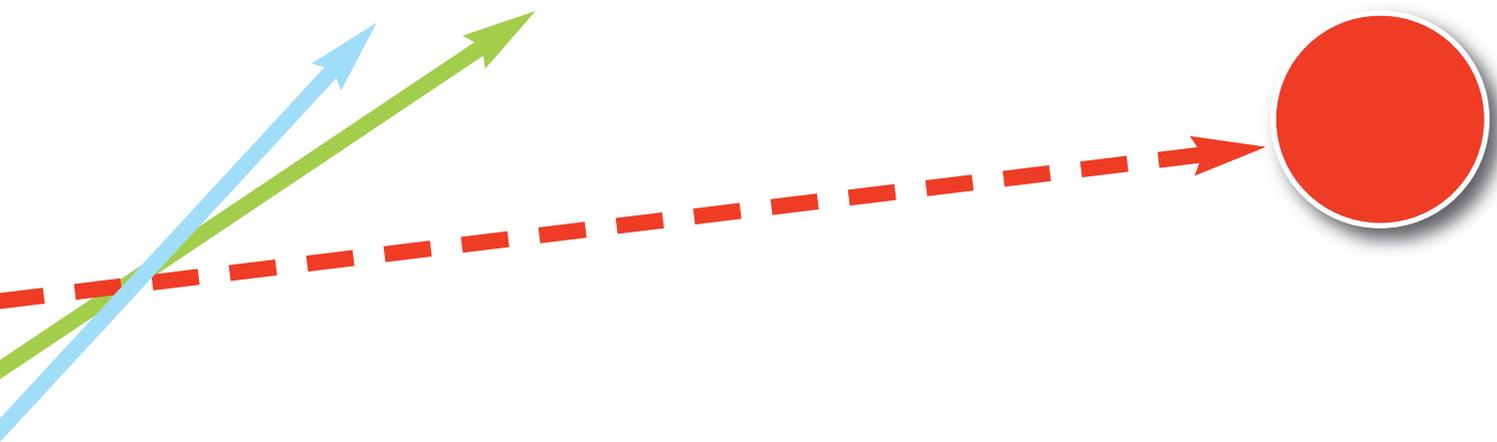
Il Potabilizzatore Blufi, ad esempio, non preleva da un invaso: l'acqua intercettata e prelevata dal fiume Imera Meridionale giunge direttamente in impianto, quindi i parametri dell'acqua cambiano continuamente, richiedendo molta più attenzione e prontezza nelle varie evenienze che si possono verificare durante il giorno. In questi casi, alla conoscenza specifica, si deve anteporre l'umiltà e lo spirito di osservazione. A questi eventi poi si aggiungono dei problemi che possono verificarsi dal punto di vista elettrico e meccanico. Amo il mio lavoro: è una sfida positiva con me stesso e riuscire a risolvere un problema è una grande soddisfazione.

Quali soluzioni adotta per risolvere i problemi?

Impegno, determinazione e spirito di sacrificio. Questi sono i tre pilastri fondamentali su cui pongo le mie scelte. Concretamente le soluzioni dipendono dal problema che mi trovo davanti, quindi per prima cosa occorre analizzare il problema, vagliare le possibili soluzioni senza agire, escludere quelle sbagliate e dimostrare determinazione al fine di risolvere il problema stesso. Quindi, se si tratta di uno strumento analizzatore che sta dando dei risultati poco veritieri, mi adopero per effettuare la sua pulizia e taratura. Nel caso dei torbidimetri, ad esempio, mi sono ritrovato in molti casi nella situazione di non poterli più tarare perché ad esempio la lampada si è invecchiata: in quel caso la sostituisco. Se invece a fare i capricci è la sonda dei cloriti, devo capire se tarandola riuscirò a risolvere il problema o se va integrato il gel o sostituita la membrana. Nel caso di un'analisi che rivela un parametro fuori norma, cerco, in collaborazione col Responsabile dell'Impianto e dei colleghi, di "correggere" il trattamento. Il segreto, secondo me, è avere calma, pazienza e soprattutto non arrendersi mai. L'obiettivo finale è solo uno: garantire un servizio di qualità, nel rispetto delle leggi e dell'utente finale che è il cittadino.



*“Impegno, determinazione e spirito di sacrificio.
Questi sono i tre pilastri fondamentali su cui pongo le mie scelte.”*

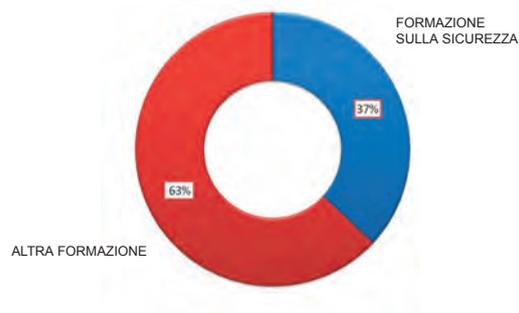


DATI E STATISTICHE/3

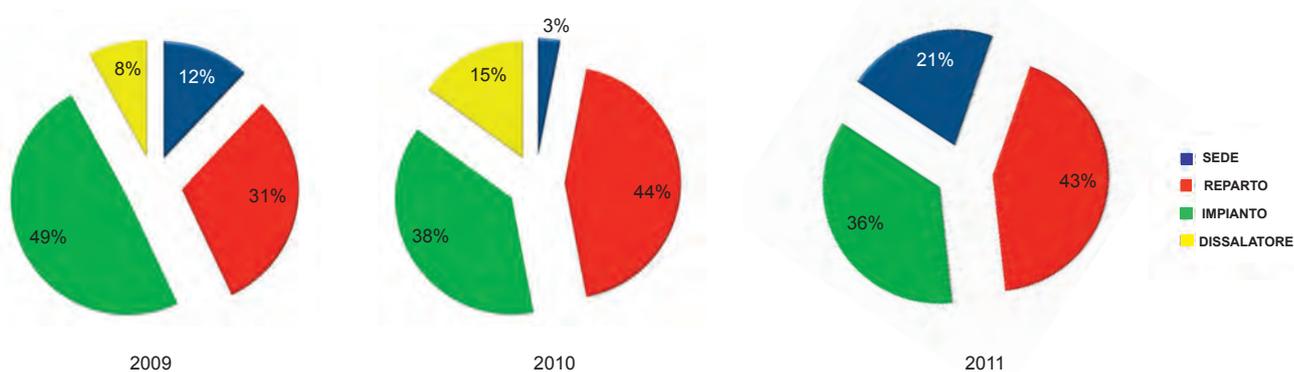
LA SICUREZZA

SUDDIVISIONE DELLE ORE DI FORMAZIONE

	FORMAZIONE SULLA SICUREZZA	ALTRA FORMAZIONE
2009	1.613	1.117
2010	608	2.031
2011	379	1.346
TRIENNIO	2.600	4.494
% NEL TRIENNIO	37%	63%



LA DISTRIBUZIONE DELLA FORMAZIONE SULLA SICUREZZA

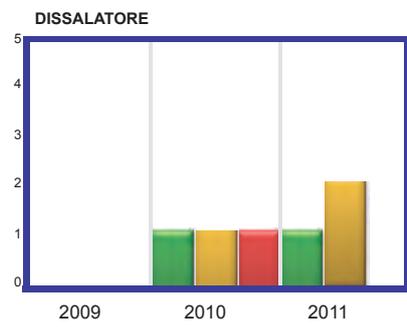
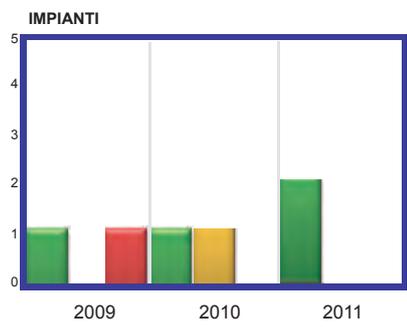
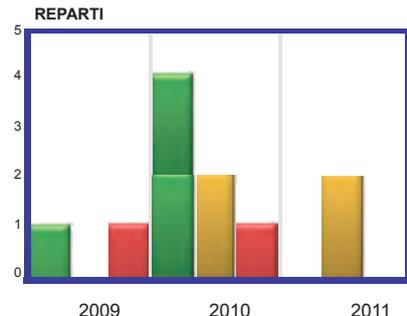
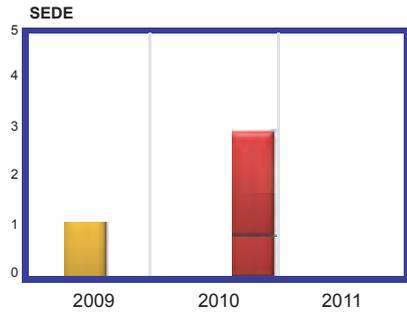




DOSAGGIO PERMANGANATO DI POTASSIO

GLI INFORTUNI

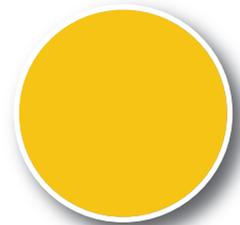
■ LIEVI (da 1 a 10 gg)
■ MEDI (da 11 a 40 gg)
■ GRAVI (da 41 gg)







DIGA LEONE



CHI SIAMO

- **Siciliacque S.p.A.** è una società mista classificata come “impresa pubblica” costituita per il 75% da soci industriali, appartenenti al gruppo VEOLIA, leader mondiale nel campo dei servizi per l’acqua e per il 25% dalla REGIONE SICILIANA.

Nel luglio 2004 subentra all’Ente Acquedotti Siciliani (EAS) nella gestione, fino al 2044, come concessionaria del servizio di captazione, accumulo, potabilizzazione e adduzione a scala sovrarambito.

- **Siciliacque gestisce** 1.743 km di rete di adduzione costituita da 13 sistemi acquedottistici interconnessi:

Alcantara, Ancipa, Blufi, Casale, Dissalata Gela – Aragona, Dissalata Nubia, Fanaco – Madonie Ovest, Favara di Burgio, Garcia, Madonie Est, Montescuro Est, Montescuro Ovest, Vittoria – Gela.

- **La rete è alimentata da 6 invasi artificiali:**

Ancipa (gestione Enel Green Power)
Cimia-Disueri (gestione Consorzio Di Bonifica 5 Gela)
Fanaco (gestione Siciliacque)
Garcia (gestione Consorzio Di Bonifica 2 Palermo)
Leone (gestione Siciliacque)
Ragoletto (gestione Raffineria Gela)

7 campi pozzi

11 gruppi sorgenti

3 impianti di dissalazione di acqua marina:

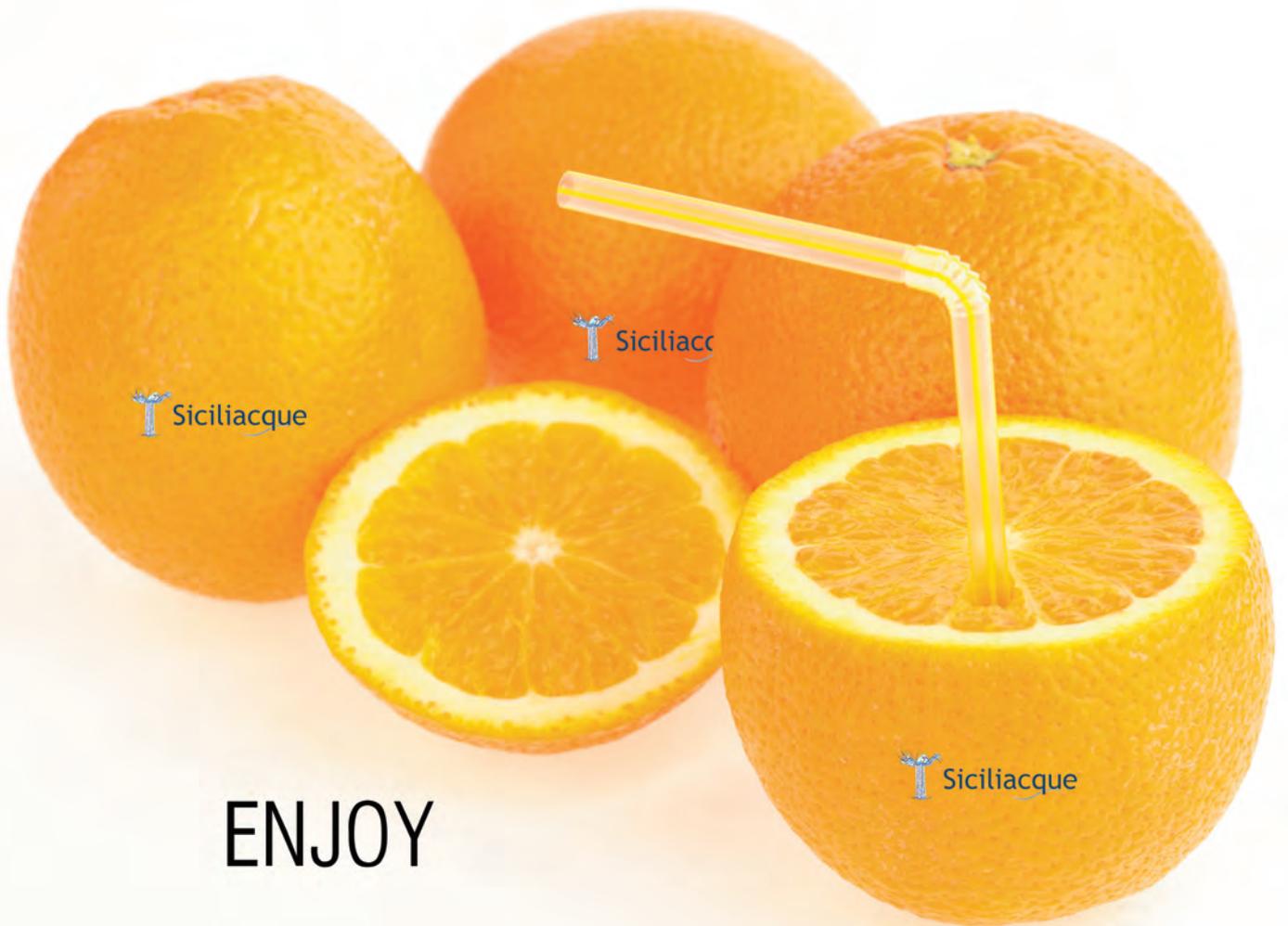
Gela (gestione Raffineria Gela)
Porto Empedocle
Trapani (gestione Siciliacque)

- **Siciliacque provvede anche** all’esercizio di 6 grandi impianti di potabilizzazione:

Blufi (fiume Imera meridionale)
Troina (invaso Ancipa)
Piano Amata (invasi Fanaco e Leone)
Sambuca (invaso Garcia)
Quota 905 (fiume Imera)
Gela (invasi Ragoletto e Disueri)

Inoltre, contribuiscono alla movimentazione delle portate 66 impianti di sollevamento.





Siciliacque

Siciliacque

Siciliacque

ENJOY

Prodotto realizzato impiegando
carta ecologica Fedrigoni
certificata FSC Mixed Sources
COC-000010

ELEMENTAL
CHLORINE
FREE
GUARANTEED

HEAVY METAL
ABSENCE
CE 94/62

LONG-LIFE
ISO 9706

PH
NEUTRAL

SCHEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO
= UNI EN ISO 9001:2008 =
SINCERT DNV

SCHEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E
SICUREZZA SUL LAVORO CERTIFICATO
= ISO 45001:2018 =
SINCERT DNV